FORMAZIONE

LA GRECIA TRA CLASSICITÀ E ATTUALITÀ

Partire dal presente per comprendere il passato: una riflessione sulla democrazia, il rapporto tra individui e comunità politica, la schiavitù e la libertà nell'antica Atene

di Elena Franchi e Giorgia Proietti

Elena Franchi e Giorgia Proietti, docenti presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Ateneo, sono rispettivamente responsabile operativo e collaboratrice del Laboratorio di Storia antica (LabSA).

Democrazia, potere e schiavitù: temi cruciali tanto per gli antichi Greci quanto per la società contemporanea. Ne ha parlato, lo scorso 17 settembre, Maurizio Giangiulio, professore ordinario di Storia greca dell'Università di Trento in occasione della lezione inaugurale delle attività del Laboratorio di Storia antica del Dipartimento di Lettere e Filosofia per l'anno accademico 2015-2016. In un momento storico in cui i richiami alla civiltà greca assumono spesso coloriture retorico-sentimentali, sono stati invece evidenziati interrogativi, differenze e problemi su temi cruciali quali le forme del potere, il rapporto tra individui e comunità politica, la schiavitù, la libertà.

Professor Giangiulio, Lei ha tenuto una conferenza sulla democrazia di Atene classica, ma il suo discorso è partito dalle tensioni che attraversano la Grecia di oggi. Come mai?

Sono partito da alcune osservazioni su uno slogan della protesta sociale nella Grecia di oggi: " Non vivere come schiavi". L'ho scelto per due motivi. In primo luogo, per sottolineare che non dobbiamo collegare direttamente il presente al passato, come spesso ancora oggi fanno la scuola e l'opinione pubblica. La Grecia antica, la democrazia ateniese, non rifiutavano la schiavitù. Quello era in effetti un mondo completamente diverso dal nostro. Ma se il passato è 'differente', allora non serve a capire il presente.
Questo è il primo dei motivi. Poi ce n'è un secondo. Ed è che in realtà è il presente a permetterci di comprendere il passato. La scritta implica che la libertà sia l'assenza totale di schiavitù, probabilmente identifica la stessa integrazione nella società con la schiavitù, e anche il lavoro con la soggezione a un padrone. Ebbene, se noi riusciamo a comprendere questo senso della libertà, per quanto minoritario e antagonistico oggi possa essere, allora possiamo farci un'idea del senso della libertà del cittadino ateniese, che si nutriva della consapevolezza di non poter essere mai e in nessuna misura uno schiavo.

Cos'era la democrazia per gli antichi Greci?

Oggi il comune cittadino tende a pensare che 'democrazia' sia un modo di relazionarsi, in un certo senso un tratto di civiltà ed educazione, e insieme, su un piano più politico, ma strettamente collegato, un sinonimo di libertà individuale e di diritti. Per i Greci non era così. La democrazia era un sistema di potere, e non riguardava i singoli, quanto piuttosto la comunità politica. E il sistema di potere era quello in cui la massima autorità era nella volontà dei cittadini che pubblicamente e collettivamente prendevano decisioni cogenti per tutti. Inoltre la volontà dei cittadini si esprimeva in forma diretta, nella riunione di alcune migliaia di cittadini nella pubblica assemblea. Il termine greco antico andrebbe in realtà tradotto "potere della collettività dei cittadini".

Che spazio aveva la schiavitù in questo sistema di potere?

Come ho accennato, nella parte più avanzata del mondo greco libertà e potere politico dei cittadini coesistono con il ricorso a schiavi che possono essere acquistati e venduti. Questo però non vuol dire che i cittadini ateniesi non lavorassero e gli schiavi lo facessero al loro posto, in modo che i cittadini godessero del tempo libero per partecipare alla vita politica. Noi sappiamo che le cose erano più complicate: diciamo che moltissimi cittadini ateniesi possedevano schiavi, ma al tempo stesso dovevano lavorare per vivere. Il lavoro degli schiavi probabilmente agevolava la partecipazione, ma nulla

più. Non era la condizione necessaria della democrazia. Anche se alimentava l'identità politica del cittadino.

In considerazione di tutto ciò, che senso può avere oggi lo studio della storia antica?

La storia antica è solo una delle discipline che indicano molto chiaramente quanto la realtà sia complessa e difficile da comprendere. Soprattutto quella del passato, come quello che si è detto finora mostra bene. Questo sforzo di comprensione è un esercizio critico per eccellenza. Al tempo stesso obbliga a una sorta di andirivieni con il presente: il passato che pone domande e sfide cognitive al presente, il presente che offre strumenti di indagine e di comprensione.

TUTTI GLI ARTICOLI

LINK UTILI

Ad Atene: democrazia e schiavitù
Laboratorio di Storia antica (LabSA)

PHOTOGALLERY

ULTIMO ARTICOLO

FORMAZIONE

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER ARRICCHIRE IL PROPRIO BAGAGLIO FORMATIVO

Al via il 14 settembre la nuova edizione del corso per studenti e cittadini su Metodologie di cooperazione internazionale e gestione partecipata dei progetti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
UNITRENTOMAG
Periodico online dell'Università di Trento
mag@unitn.it
Direzione e Redazione
Divisione Comunicazione ed Eventi - Direzione Generale
via Calepina, 14 - I-38122 Trento
Credits e informazioni